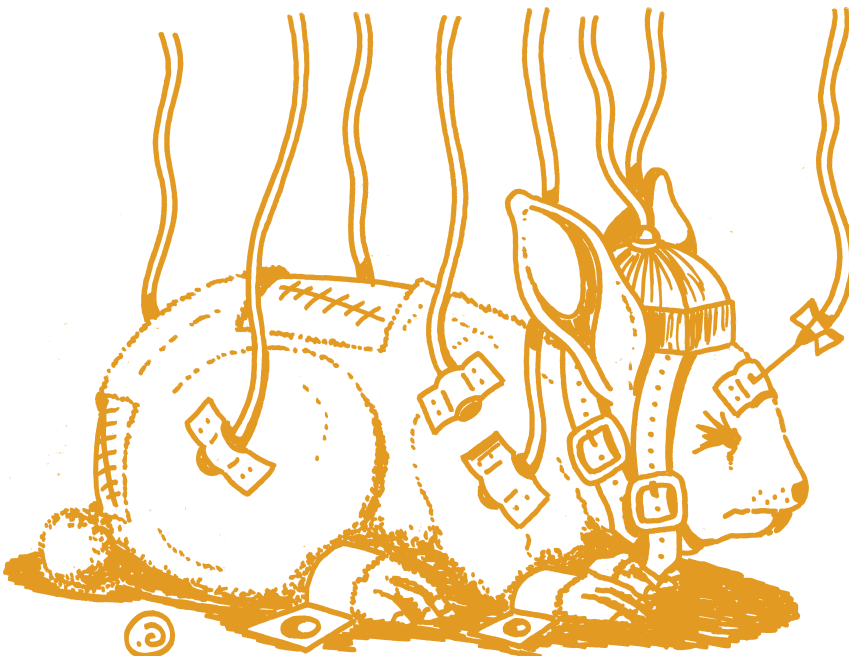


ANIMALI

IGIENE E ABBIGLIAMENTO SENZA CRUDELTÀ'



I principali settori produttivi e commerciali che hanno a che fare con lo sfruttamento degli animali sono le industrie:

- dei prodotti per la pulizia e l'igiene del corpo e degli ambienti;

- dei farmaci;
- dei prodotti per animali domestici;
- delle pelli e delle pellicce;
- della zootecnia.

PRODOTTI PER LA PULIZIA E L'IGIENE

Sono 45 milioni gli animali imprigionati, torturati e uccisi inutilmente ogni anno nei laboratori di grandi multinazionali al fine di testare saponi, dentifrici, profumi, creme, detersivi e altro ancora.

Una direttiva europea (76/768/CEE) impone di utilizzare test specifici su animali per gli ingredienti dei prodotti cosmetici prodotti dopo il 1976 (quelli prodotti prima dell'approvazione della direttiva sono stati elencati in una lista detta *Positive List*, e non necessitano di ulteriori test per poter essere usati in un cosmetico).

Il test di composti chimici sugli animali è una pratica crudele e ormai contestata anche a livello scientifico. Sono infatti centinaia i metodi di analisi alternativi: dalle ricerche che impiegano, al posto degli animali, cellule, microrganismi, tessuti, o organi; alle indagini di tipo statistico come l'epidemiologia e la metanalisi; senza contare che sono ormai più di 8.000 gli ingredienti già disponibili per la formulazione di prodotti sicuri ed efficaci. Il fatto poi che una sostanza risulti non nociva per una cavia non ci assicura comunque che sia altrettanto sicura per l'uomo.



FARMACI

Anche nella produzione di nuovi farmaci si ricorre a test su animali e, spesso alla loro vivisezione. Come avviene per i cosmetici, i nuovi farmaci sono perlopiù copie rinnovate nel nome e nel packaging di prodotti già esistenti e la loro produzione è giustificata più da esigenze di mercato che non da esigenze mediche.

Infatti, dopo un certo numero di anni (in Italia, 20) il brevetto su un dato farmaco scade, e quindi tutte le case farmaceutiche possono iniziare a produrre lo stesso farmaco, che si chiamerà 'generico' e sarà commercializzato ad un prezzo più contenuto.



CIBI PER ANIMALI DOMESTICI

Oltre ai prodotti per l'igiene e ai farmaci, anche i cibi in scatola o le crocchette per cani e gatti domestici vengono in molti casi testati su esemplari della stessa specie. La procedura più seguita è quella di indurre delle malattie in questi ani-

mali, spesso tenuti in piccole gabbie, per poi provare a curarli con cibi medicati o tarati in modo diverso (più avanti in questo capitolo una lista di produttori di cibi non testati su animali).



PELLI E PELLICCE

L'uso di pelli e pellicce di animali in abbigliamento comporta l'uccisione ogni anno, nel mondo, di oltre 30 milioni di visoni, ermellini, volpi, zibellini, scoiattoli, lontre, castori e altre specie. Basti pensare che per confezionare una singola pelliccia di ermellino servono dai 180 ai 240 esemplari.

Gli animali 'da pelliccia' vengono inoltre allevati con metodi cruenti, in modo da esaltarne le caratteristiche fisiche che più si addicono al nostro gusto estetico e più soddisfano i dettami della moda.

In alcuni paesi (soprattutto Cina, Thailandia, Filippine e Corea) anche cani e gatti vengono allevati per la produzione di cappotti, guanti, colli, cappelli, calzature, rivestimenti e animali di peluche. Un'indagine effettuata dall'associazione americana HSUS *Humane Society of the United States* (2001) ha fatto scoprire al mondo le condizioni spaventose in cui venivano allevati e uccisi questi animali.

In Italia, solo recentemente e a seguito della mobilitazione delle associazioni animaliste, il Ministero della Salute ha emesso una ordinanza che vieta l'im-

portazione e la commercializzazione di pellame e carne di queste specie animali. Non esiste a tutt'oggi alcuno strumento giuridico per il ritiro dei capi ancora sul mercato e per l'introduzione di un sistema trasparente di etichettatura, valido per tutte le aziende.

Per quanto concerne gli animali selvatici usati nel mercato del pellame, il dato più significativo è quello del numero delle vittime: dai 10 ai 20 milioni ogni anno.

Tristemente famosa è la caccia ai piccoli di foca, considerata come il più grande e crudele massacro di mammiferi marini nel mondo. Solo nel 2003 ne sono state uccise 286.000, di cui il 97% erano cuccioli di età compresa tra le 2 e le 12 settimane di vita, preferiti per la morbidezza del manto e perché, non sapendo nuotare, risultano facili prede per i cacciatori.

L'Italia riveste un ruolo primario nel mercato internazionale di prodotti derivati da foche.



ZOOTECNIA

O rmai il 99% degli allevamenti destinati all'alimentazione sono di tipo intensivo: gli animali vengono allevati in spazi ristrettissimi, senza mai la possibilità di uscire alla luce del sole.

Per la loro alimentazione si usano quasi esclusivamente mangimi. Ciò provoca un forte impatto sia sul piano ambientale che su quelli sociale, economico e sanitario.

Impatti ambientali: la metà delle terre fertili del pianeta viene usata per coltivare cereali, semi oleosi, foraggi, proteaginosi, destinati agli animali. Alla produzione di un chilo di carne sono necessari mediamente 3.150 litri d'acqua e 60m² di foresta pluviale. In tale ciclo si producono 78 kg di anidride carbonica.

Impatto sociale: l'attuale disponibilità di derivate alimentari potrebbe consentire a tutti gli abitanti del pianeta di assumere un numero sufficiente di calorie, proteine, e altri nutrienti necessari; ma nei paesi poveri sono state incentivate le produzioni di cereali destinate ad essere esportate e successivamente utilizzate come mangime per l'allevamento intensivo del bestiame. Così, mentre nel Nord

del mondo ci si ammala e si muore per malattie legate alla sovralimentazione, il Sud si vede sottrarre le proteine vegetali con cui potrebbe garantire la sopravvivenza ai suoi figli.

Impatto economico: L'attuale sistema globale di produzione agricola è fortemente penalizzante per i piccoli produttori: i prezzi di mercato di cereali e carne impongono l'abbattimento dei costi per la forza lavoro e un continuo sviluppo tecnologico. Ma tali investimenti sono insostenibili per i piccoli proprietari e per le aziende a conduzione familiare, che più facilmente potrebbero mantenere il tradizionale legame esistente tra allevamento del bestiame e coltivazione della terra.

Impatti sulla salute: è ormai dimostrato che una dieta più ricca di fibre e vitamine e meno ricca di proteine di origine animale contribuisce a mantenere lo stato di salute dell'organismo. A questo si aggiunga il fatto che gli animali negli allevamenti intensivi sono spesso imbottiti di antibiotici e farmaci di vario genere, che vengono ingeriti dall'organismo umano assieme alla carne consumata.



cosa posso fare?

PER NON ESSERE COMPLICE DEI TEST SU ANIMALI

- # non comprare prodotti sperimentati su animali: sotto riportiamo una lista delle aziende di detersivi e cosmetici che non praticano la vivisezione. Le ditte inserite nella *positive list* non sono implicate in test su animali almeno dal 1976;
- # fai attenzione alle diciture sulle etichette: l'etichetta apposta sul prodotto con il simbolo del coniglietto, la scritta *cruelty-free*, o altro, si riferiscono solitamente al prodotto finito, ma non garantiscono che anche gli ingredienti non siano stati testati su animali;
- # evita i prodotti che contengono ingredienti di origine animale come: grassi e oli animali, gelatina, acido stearico, glicerina, collagene, placenta, ambra grigia, muschio, zibetto;
- # sostieni la campagna 'Stop ai test cosmetici contro gli animali', promossa dalle cinquanta più importanti associazioni animaliste nel mondo. Le aziende che aderiscono al protocollo proposto da questa campagna si impegnano: a non condurre, commissionare, o a prendere parte a nessun test né ora né in futuro; a non comprare materie prime, formulazioni o prodotti da fornitori che hanno condotto, commissionato o preso parte a test su animali. Questo significa che, anche se in passato gli ingredienti dei loro cosmetici sono stati testati su animali, queste ditte di fatto non incrementeranno più il numero di animali vivisezionati;
- # acquista quando possibile i farmaci generici e non quelli di marca;
- # per l'alimentazione del tuo gatto o del tuo cane, cerca di utilizzare cibi fatti in casa (per esempio miscelando avanzi di cucina);
- # nella scelta di scatolette e crocchette, preferisci quelle di aziende che garantiscono di non fare test su animali, o quelle che contengono solo ingredienti di origine vegetale.



LISTA DELLE AZIENDE APPROVATE DALLA COALIZIONE EUROPEA CONTRO LA VIVISEZIONE

Detersivi:

Almacabio
Argital
Ecolav (KI)
Ecover

Cosmetici e prodotti per l'igiene personale:

Almacabio-Hedera Natur
Argiletz
Argital
Barry M
Bioforce

Biokosma
The Body Shop
Borlind of Germany
BWC
Cibe
D'Aymons
Dermotricos
Elizabeth van Buren
Aromatherapy
Flora-Primavera
Helan
Honesty Cosmetics
Jardin de Paradis

Lakshmi
L'Erbolario
Lepo Line
Linea Progetto Gaia
Montagne Jeunesse
Naturade
Nectar Beauty Shop
Pedrini
Pure Plant
Rebis
W Urlich
Weleda

LISTA DELLE DITTE CHE RISPETTANO LA *POSITIVE LIST*

BWC (Beauty Without Cruelty); Progetto Gaia; Lakshmi; Pure Plant.



AZIENDE CHE PRODUCONO CIBI PER ANIMALI SENZA FARE TEST

Le aziende di seguito elencate non commissionano test su animali e non ne eseguono in laboratori di loro proprietà, ma di norma utilizzano ingredienti testati su animali da altre ditte.

AFFINITY PETCARE: per cani: Advance, Advance Veterinary Diets, Ultima, Puppy Chow, Dog Chow.
per gatti: Advance, Advance Veterinary Diets, Ultima, Cat Chow, Brekkies Excel Cat, Special Care.

NB: anche **PURINA** produce Cat Chow e Dog Chow: il nome nome è identico, ma gli alimenti sono diversi e soprattutto **PURINA** finanzia la vivisezione. Quindi, attenzione al produttore!

AROVIT (garantiti Peta UK): Bau (c/o Esselunga), Bull (c/o Conad), Fufi (c/o Conad), Miao (c/o Esselunga), Ronnie (c/o Coop), Winner Cat/Winner Dog (solo cibo umido, c/o Ld Market).

BURNS: garantita da Uncaged.

COOP: solo il cibo umido, prodotto da Arovit, garantito Peta UK.

CSJ: prodotto da Csjk9 Limited e in vendita su ordinazione, garantito da Peta UK.

La lista successiva comprende aziende totalmente cruelty-free, che garantiscono una totale estraneità ai test su animali o che producono cibo vegetariano.

AM: crocchette vegetariane per cani e gatti.

YARRAH: produce sia cibi carnivori che vegetariani (questi ultimi solo per cani), crocchette e umido, e si trova nei negozi di alimentazione naturale.

ROCKY: biscotti, garantiti da dichiarazione aziendale e prodotto da Industrie Salustrid Rocky srl.

NATURAL LIFE PETFOOD: prodotto da Natural Life Pet Products e garantito da Peta UK.

DICITURE PRESENTI SU ETICHETTE DI PELLICCE E INDUMENTI CON INSERTI DI PELLE O PELO

Pelo di cane può essere scritto come: Gae Wolf, Sobaki, Asian iackal, Gou pee, Goupee, Kou pi, Gubi, China wolf, Asian wolf, Pommern wolf, Loup d'Asie, Asiatic racoon dog, Corsac fox, Dogues du Chine, Special skin (pelle speciale), Lamb skin (pelle d'agnello), Mountain goat skin (pelle di capra di montagna), Sakhon Nakhon Lamb skin (altro tipo di pelle di agnello).

Pelo di gatto può essere indicato come: House cat, Wild cat, Katzenfelle, Govangi, Mountain cat.



cosa posso fare?

CAM
BIE
RES
TI?

PER NON CONTRIBUIRE AL MASSACRO DEGLI ANIMALI DA PELLICCIA



- # non comprare pellicce, capi di abbigliamento e altri articoli di pelle o che abbiano inserti di pelo o pelle di origine animale (ad esempio scarpe, borse, portafogli,...);
- # fai attenzione alle etichette perché spesso materiali spacciati come sintetici sono in realtà pelle o pelliccia di animali veri, come il cane o il gatto;
- # non comprare oggetti o suppellettili fatti con parti di animali;
- # non acquistare animali esotici (pesci, uccelli, rettili...) e denuncia chi li detiene illegalmente.



CONTRO LO SFRUTTAMENTO DEGLI ANIMALI IN ZOOTECCIA

- # riduci il consumo di carne o pesce a un massimo di 1-3 volte alla settimana, sostituendoli con un più ampio consumo di cereali e legumi;
- # quando compri la carne, scegli quella biologica o quella di produttori locali, che allevano gli animali garantendo loro un certo standard di benessere, e usando alimenti di qualità. Evita la carne proveniente da allevamenti intensivi o di cui non sia possibile identificare la provenienza;
- # acquista solamente pesce fresco pescato in mare, o comunque non proveniente da allevamenti intensivi;
- # denuncia i maltrattamenti inflitti ad animali domestici e non, di cui vieni a conoscenza. Il maltrattamento degli animali è un reato.

animali

per approfondire

animali

SITI WEB

www.progettogaia.it/
www.oltrelaspecie.org
www.infolav.org
www.novivisezione.org
www.consumoconsapevole.org/
www.promiseland.it
www.vegetariani.it/
www.oipaitalia.com
http://italy.peacelink.org
www.oipaitalia.com/index.html
www.agireora.org/pellicce
www.ilmiogattonline.com
www.flashnet.it/vegetalia
www.lescarpedilinus.com
www.fortune.com
www.csjk9.com
www.aminews.net/
www.antba.com/prodotti.htm
www.nlpp.com
www.climatealliance.it

PUBBLICAZIONI

M. Coreggia: *Manuale pratico di ecologia quotidiana*, Mondadori 2000.
Clifton Leaf: *Why we're losing the war on cancer*. Fortune, March 2004
J. Alcock: *Etologia*, ed. Zanichelli, 1992
S. Apuzzo: *Animali a(r)mati*, Millelire
J. Bachstein (a cura di): *Cuore di Gatto*, ed. Baldini e Castoldi, 1999
E. Barbero, A. Cattelan, A. Sagromora: *La Cucina Etica*, ed. Sonda, 2003
L. Battaglia, *I diritti degli animali e progresso sociale* in *Quaderni di Bioetica*, ed. Macro, 1995
L. Battaglia, *Etica e diritti degli animali*, Laterza, 1999
S. Castiglione (a cura di): *I diritti degli animali - Prospettive bioetiche e giuridiche*, ed. Il Mulino, 1985.
S. Cagno: *Quando l'uomo si crede Dio*, Alberto Perdisa Editore, 2000
S. Cagno: *Gli animali e la ricerca*, ed. Riuniti, 2002
A. De Paola: *Guida ai prodotti non testati su animali*, ed. Cosmopolis, 2001
G. Ditadi (a cura di): *Etica, biodiversità, biotecnologie, emergenze ambientali*, LAV-EAR, 2002
G. Durrell: *La mia famiglia e altri animali*, ed. Adelphi, 1993
P. Galloni: *Il cervo e il lupo*, ed. Laterza, 1993
O. Li Rosi, M. Montemagno: *Mondofarmaco*, ed. FCE, 1998
D.E. Lorenz: *L'uomo inventò il cane*, ed. Adelphi, 1983
D. Mainardi: *Del cane, del gatto e di altri animali*, ed. Mondadori
A. Mannucci: *La città degli animali*, ed. Guerini e Associati, 1990
A. Mannucci: *Il nostro animale quotidiano*, ed. Il Saggiatore, 1997
R. Marchesini: *Animali di città*, ed. Macro, 1998
R. Marchesini (a cura di): *Zoantropologia, animali e umani: analisi di un rapporto*, ed. Red, 1999
E. Moriconi: *La città degli uomini e degli altri animali*, Ed. Cosmopolis, 2000
E. Moriconi: *Le fabbriche degli animali*, Ed. Cosmopolis, 2001





